

ALESSANDRIA

REDAZIONE PIAZZA LIBERTA' 15, TELEFONO 0131 511711. FAX REDAZIONE 0131 232508 E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT STAMPA IN 0131 263360
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR 50. TELEFONO 0131 445522. FAX 0131 300528

E PROVINCIA

AGRICOLTURA E TURISMO CONTRO ZANZARE E SICCAITA'

Adesso Casale punta a prosciugare le risaie

Ma la proposta di fare coltivazioni «in asciutta» non piace agli agricoltori «Ci si rimette in qualità»

CASALE

L'assessore casalese all'Agricoltura, Enrico Scoccati, vuole organizzare un tavolo di concertazione con agricoltori e associazioni di categoria per affrontare una volta per tutte la coltivazione del riso, che secondo lui deve inderogabilmente essere «in asciutta», o almeno «ricorrendo a un solo allagamento iniziale, come si faceva quando c'erano le mondine».

Quali i vantaggi? «Prima di tutto risparmio d'acqua, a fronte di stagioni da vera emergenza idrica; poi una ricaduta positiva sulle diminuzioni di zanzare che proprio nel ciclo allagamento-prosciugamento trovano l'ambiente più adatto». Dunque un fronte ecologico-economica, con penuria d'acqua che renderà questo bene sempre più prezioso e più caro; un altro fronte sulla qualità della vita e del turismo che da maggio a settembre deve fare i conti con le zanzare. Scoccati propone che parte dei finanziamenti regionali impiegati nella lotta alle zanzare siano dati come contributo ai risicoltori per sostenere cambi culturali «che non possono più essere rinviati». Vuole rivolgersi al Ministero alle Politiche agricole, a Regione e



Risaia del Casalese. Secondo l'assessore Scoccati bisogna fermare gli allagamenti

Provincia per sostenere la coltivazione del riso in asciutta (bagnato per aspersione o per scorrimento, ma sfruttando la stessa acqua fino a fine stagione). Quando si organizzerà il tavolo? «Al più tardi in settembre».

Le organizzazioni agricole ri-

tengono «molto positiva» l'idea di aprire un tavolo di concertazione. Ma sul resto è pollice verso.

Renato Baldi, Coldiretti: «Sarebbe meglio, per avere l'acqua necessaria alle risaie, che si facesse un uso più razionale della diga a monte: per esempio creando

una seconda paratia per ottenere un'irrigazione più copiosa e omogenea. Sulle zanzare c'è da pensare a trattamenti chimici durante tutto l'anno, inverno compreso».

Gianni Girino, Unione Agricoltori: «Sulle zanzare si può discutere, è un progetto che si può mettere a punto. Per quanto riguarda il risparmio idrico va detto che senza un buon livello d'acqua costante nelle risaie, le falde sotterranee finirebbero per impoverirsi. C'è da valutare la convenienza complessiva dell'operazione "riso a secco"».

«Il riso in asciutta - rincara Germano Patrucco della Cia -, stando alle esperienze è di difficile gestione. Intanto c'è da dire che il riso soffre gli sbalzi di temperatura e l'acqua è un regolatore termico naturale. Poi coltivare il riso "a secco" non significa risparmiare acqua: ogni 2-3 giorni è necessario ripetere il ciclo di irrigazione. Con ancor più dispendio d'acqua e diserbanti. A rimetterci, alla fine, sarebbe la produzione (- 20-30%) e la qualità del riso. E il settore è già adesso in crisi. Le zanzare? Fare trattamenti nel Casalese e non nelle aree confinanti non serve». [f. n. - g. l.]